Anno III N. 37

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 12 Febbrajo 1879 — Arretrato centesimi 10

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 febbrajo.

Finalmente è giunta la conferma che venne firmato il trattato definitivo di pace fra la Russia e la Turchia. Or ricordandoci noi che il trattato di S. Stefano porta la data del 3 marzo 1878, vediamo che ci vollero undici mesi perchè i patti in esso accennati ricevessero quella precisione e quello sviluppo che venissero a consacrarli nel diritto diplomatico. Tanta lentezza aveva, però, un significato, cioè era inspirata da speranze che nutriva la Russia di pesare al più possibile sul secolare nemico vinto in una difficile e sanguinosa campagna.

Ora trattasi dello sgombero dei territorii occupati, e con grande maraviglia vediamo oggi la Russia affrettarlo, quanto fu lenta nello acconsentirvi. Difatti in poco più di un mese cento e cinquanta mille Russi dovranno lasciare la Rumelia e la Bulgaria e ritirarsi entro i confini dell' Impero.

Ma, se dobbiamo credere ad un telegramma odierno di Costantinopoli, la partenza dei Russi susciterà in Bulgaria de' torbidi, e dicesi che la popolazione, armata mano, resisterà a sottomettersi all' obbedienza delle Autorità turche. Ma la notizia è così grave che, prima di prestarvi fede, aspettiamo che essa venga confermata da fonti manco sospette.

Un telegramma da Vienna fa sapere che al Conte Taaffe non riuscì di comporre un Ministero che avesse base parlamentare, e ch' egli è già partito per tornare alla sua Luogotenenza in Tirolo.

I diari esteri seguitano a parlare dei candidati al trono della Bulgaria. Dopo tanti nomi posti innanzi, da ultimo proponevasi un Senatore del Montenegro, se non che oggi il *Golos* di Pietroburgo protesta contro questo candidato, e svela come tanto l'Austria quanto la Germania abbiano in via diplomatica fatto sapere d' essere contrarie all' elezione di un Russo o di un Montenegrino. Ecco, dunque, altra cagione di dissensi tra le Potenze; ed altre ancora se ne temono imminenti. Difatti il Commissario internazionale della Rumelia si è dimesso, accusando la Russia di opporre ostacoli al mandato di essa Commissione, e nelle trattative riguardo i confini della Grecia sono insorte nuove difficoltà. Tutto ciò dimostra come la questione d' Oriente, anche dopo la segnatura del trattato turco-russo, potrebbe risvegliarsi e dare luogo a serie complicazioni per le Potenze europee.

## IL CREDITO FONDIARIO.

Con Decreto Reale venne esteso anche alla Provincia nostra il *Credito fondiario* che sarà esercitato dalla Cassa centrale di Risparmio di Milano. Questo beneficio lo dobbiamo agli insistenti buoni uffici del Ministero, che si fece intermediario fra la Rappresentanza provinciale ed il potente Istituto milanese.

Però la Cassa di Risparmio di Milano non vorrebbe instituire in Udine un'Agenzia locale, a motivo che non tiene in questa città una Figliale, per cui i ricorrenti al Credito fondiario dovrebbero per le domande di mutui e conseguenti riscossioni e pagamenti rivolgiersi alla Figliale di Treviso od alla centrale di Milano.

A togliere questo inconveniente la Deputazione Provinciale interpellò la Cassa di risparmio autonoma di Udine e la Banca di Udine se volessero assumere *gratuitamente* l'ufficio di Agenzia per il Credito fondiario della Provincia; e tanto l'una che l'altra, per favorire gli interessi del Paese, vi aderirono. La Deputazione Provinciale non mancò di comunicare la generosa offerta della Cassa di Risparmio di Udine e della Banca di Udine, e sperasi che la Centrale di Milano non insisterà nel rifiuto di attivare un'Agenzia nella nostra città.

L' incidente dell'Agenzia locale non ha che un intersse secondario, limitandosi le attribuzioni delle Agenzie ad un ufficio di trasmissione di atti e pagamenti. L' importante sta nell' istituzione già assicurata.

Quantunque noi non siamo entusiasti del *credito fondiario*, come è regolato in Italia, tuttavia lo crediamo un beneficio, avuto riguardo specialmente che l' esercizio venne affidato ad un accreditato e solidissimo Istituto di credito com' è la Cassa centrale di Risparmio di Milano. Uno degli inconvenienti del credito fondiario sta in ciò, che il mutuatario in luogo di danaro riceve *Cartelle*, cui il mutuatario è obbligato di vendere alla Borsa per ridurle in *valuta*; ma nel caso nostro lo stesso inconveniente si risolve in un vantaggio, perchè le cartelle che emette la Cassa di Risparmio di Milano hanno un valore attualmente di dieci punti superiore al nominale; ossia i titoli di L. 500 hanno un valore in Borsa di L. 510, per cui il mutuatario in luogo di sopportare una perdita, come avviene in altre parti d' Italia ed anche in altri Stati, conseguisce un lucro del due per cento.

Coll'attivazione del Credito fondiario la nostra Provincia può dirsi fornita delle migliori istituzioni di credito. Abbiamo una Figliale della Banca Nazionale, abbiamo la Banca di Udine e la Banca popolare friulana, ed abbiamo una Cassa di Risparmio autonoma, Istituti che funzionano egregiamente nella respettiva sfera d'azione. Ecco degli altri buoni frutti della libertà. Colla legge austriaca che imponeva un limite all'interesse, la multiforme usura dominava sovrana; colla legge italiana che all'interesse del danaro non ammette limiti, ogni classe di cittadini può procurarsi le somme di cui abbisogna, ad un tasso assai modico.

Ad informazioni dei meno istruiti ci riserviamo in altro numero di questo Giornale di far conoscere le condizioni che offre il Credito fondiario. P. B.

## Parlamento Nazionale.

**Camera dei deputati.** (*Seduta del* 11.) Rinnovasi lo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione con la Francia per il reciproco trattamento daziario, che approvasi con 207 voti favorevoli, 9 contrarii.

Prendesi poi a discutere il bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'interno, e vengono svolte alcune interrogazioni riservate a questa discussione.

Barattieri domanda perchè le nostre navi provenienti direttamente da Tunisi sono assoggettate a quarantena, e non lo sono parimenti quelle che dalle stesse coste giungono ai nostri porti toccando i porti francesi.

Il ministro Depretis dà ragione delle precauzioni ordinate riguardo alle provenienze accennate e della diversità di trattamento lamentata dall'interrogante. Assicura però che il Ministero procurerà di accordarsi col Governo francese, occorrendone il bisogno, per adottare uguali provvedimenti.

Lanza chiede quando e come il Ministero intenda pronunciarsi relativamente ad una questione importantissima che da parecchio tempo agitasi nell'Agro Casalese per la continuazione ovvero per la soppressione della coltura delle risaie. Ricorda al Ministero le deliberazioni prese in conformità dei voti della grande maggioranza delle popolazioni, dai Consigli comunale e provinciale e sanitario, per la completa soppressione di tale coltivazione, come infestissima all' igiene pubblica e fa instanza affinchè il Ministero finalmente si dichiari nel senso invocato e necessario.

Bonghi crede opportuno di rivolgere al Ministero qualche parola acciocchè non voglia, colle sue esitanze a costituire intieramente il Municipio di Napoli, accrescere le difficoltà che esso già incontra, grandissime anche per la cagione della continua mutabilità dei suoi capi. Egli non vede giustificazione alcuna di siffatte esitazioni che contribuiscono assai a scemare l'autorità a quel municipio, e spera non si vorrà lasciarlo più a lungo in così infelici condizioni.

Parpaglia discorre delle condizioni finanziarie dei comuni, che sempre più vengono peggiorando sotto gli esorbitanti aggravi loro imposti dalle Provincie e dallo Stato. Ormai è di assoluta urgenza provvedervi con riforme che mirino a restituire quanto loro spetta e fu tolto ad essi.

Del Giudice invita il Ministero a non tardare più oltre a far riconoscere i suoi intendimenti riguardo alle riforme amministrative e tributarie, che ritiene opportune, e a non indugiare a presentarle al Parlamento. Esprime le sue opinioni intorno alcune delle riforme reclamate, fra cui principali le tributarie e in ispecie quella del Macinato da abolirsi. Dicesi poi convinto della difficoltà massima, anzi della impossibilità, di procedere ad utili riforme se innanzi non se ne fa di profonde e radicali nella legge elettorale.

Di Rudinì espone lo stato della sicurezza pubblica in Italia desumendolo da documenti autentici e conchiudendo che la delinquenza ha raggiunto presso noi enormi proporzioni. Ricerca i rimedi a queste deplorevoli condizioni che turbano la tranquillità pubblica e nuociono all' onore nazionale, e ne addita parecchi fra cui alcuni che massimamente dipendono dal Governo, cioè la riforma del sistema penale onde renderlo più sollecito ed atto alla punizione dei reati, ed il riordinamento delle carceri.

Sperino si preoccupa della possibilità di una invasione di peste bubbonica e fa istanza al Ministero perchè si attenga rigorosamente ai consigli che dà il Consiglio superiore sanitario, non tema anche di esagerare nella sorveglianza, prolunghi quanto maggiormente può le quarantene e invii nei luoghi infetti le persone competenti a studiare l' epidemia e i metodi per curarla.

Baccelli afferma che il nostro Governo non ha omesso e fu anzi il primo a prendere le debite precauzioni, seguendo in ciò tutti i suggerimenti dati dal Consiglio superiore sanitario. Presentemente il pericolo è tuttavia lontano; ma, qualora divenisse instante, maggiori saranno certo le disposizioni che il Consiglio darà e confida che il Governo le seguirà fedelmente.

Il ministro Depretis dichiara di avere diligentemente seguito le regole suggerite dal Consiglio e non essere per iscostarsene nè ora nè poi. Dice inoltre avere già provveduto a spedire medici per studiare sui luoghi la malattia e per riferire di giorno in giorno.

## Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 febbraio contiene: Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia. Legge che autorizza al Ministero dell'Agricoltura e Commercio le spese approvate nel bilancio di previsione. Decreto che autorizza il comune di Saline di Barletta, nella provincia di Foggia, ad assumere la denominazione di *Margherita di Savoia*. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e dell' istruzione.

— Telegrafano da Roma, 10: Il gruppo toscano si dichiara insoddisfatto del progetto dei compensi a Firenze presentato alla Camera. Si dispongono a combatterlo gli onor. Ghisi, Martini e Simonelli. Essi convocarono mercordì una riunione dei deputati toscani, ed invitarono l'on. Ricasoli ad intervenirvi. Stamane la Regina fece celebrare nella chiesa del Sudario, una messa funebre per l'anniversario della morte di suo padre il Duca di Genova.

— Ha prodotto viva impressione la relazione sui lavori del Tevere, relazione che constata ed aggrava l'indolenza mostrata in proposito dal Governo. L'on. Mezzanotte consultò il Genio civile, poscia il Consiglio superiore dei lavori pubblici, onde trovare modo di giustificarsi.

— Il ministero dell'interno ha ordinato una nuova statistica delle Opere Pie, onde preparare i materiali occorrenti per le leggi che devono riformarle.

— L'altro ieri, anniversario della Repubblica romana, fu deliberato dalle Associazioni e Circoli riuniti a Roma, d'inviare un indirizzo ai decani repubblicani della Francia. Furono pure spediti telegrammi a Garibaldi, Saffi, Campanella, Grévy e Vittor Hugo.

— A Torino una Commissione del Circolo repubblicano e dell'Associazione repubblicana fra gli studenti si è recata a deporre una corona sulla tomba di Gustavo Modena, Adamo Ferrari, Carlo Nicolò Laplace, Beghelli, commemorando l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana.

— Scrivono da Livorno 9 febbraio: Il Comizio popolare, presieduto dall'on. Meyer, e tenutosi oggi allo scopo d'inviare una petizione al Governo perchè prenda quei provvedimenti atti a migliorare la condizione economica delle provincie e comuni del Regno in generale e di Livorno in particolare, riuscì imponentissimo. Il Comizio approvò tutte le proposte del seggio e censurò il Consiglio comunale, chiedendone lo scioglimento. La deliberazione fu recata alla Prefettura.

## Notizie estere

Un'enorme folla concorse l'altro ieri all'apertura della nuova Chiesa Gallicana a Parigi, inaugurata da Loyson, l'ex padre Giacinto. In un eloquente discorso, che fece vivissima impressione nell'uditorio, dimostrò la necessità della riforma del cattolicismo.

— I giornali belgi ci informano che Stanley, il celebre esploratore dell'Africa centrale, prese parte il 29 gennaio, alla conferenza dell'Associazione internazionale per la civiltà dell'Africa, conferenza riunita al palazzo reale e presieduta dal re. Vi assistevano una ventina di persone. Il re trattenne i membri della conferenza a colazione. Stanley sarebbe designato capo di una prossima spedizione in Africa, spedizione nella quale sarebbe accompagnato da quattro ufficiali belgi. Questi signori sarebbero incaricati di creare delle nuove stazioni colleganti alla costa la colonia che devono fondare i signori Cambier, Wauthier e Dutrieu nei dintorni del lago Tanganyka. Questi ultimi si trovano presentemente nel Muezi, e sono preceduti dalla spedizione di P. Duplechin e seguiti da una spedizione francese.

# CRONACA DI CITTÀ

**Statistica della Biblioteca Civica di Udine.** Questa Biblioteca di nuova istituzione veniva per cura del Municipio e coll'aiuto dei cittadini aperta al Pubblico nel restaurato Palazzo Bartolini il 13 maggio 1866, e non si chiuse che il 5 febbraio 1876 per la malattia del sig. Giuseppe Manfroi, che da solo vi era preposto come assistente bibliotecario,

Morto questo benemerito Impiegato il 21 aprile di detto anno, la Commissione direttiva del Museo e Biblioteca presentava al Municipio un piano riformatore di questa patria istituzione, che venne accolto dal Consiglio ed approvato. Scorsero quattordici mesi prima che questo aver potesse effetto colle nomine del Bibliotecario e del suo Assistente, che avvenute, potè finalmente la Biblioteca di nuovo aprire le sue porte il 1 maggio 1878.

Da questo giorno al 31 dicembre, cioè in otto mesi la Biblioteca fu frequentata da lettori 3781, mentre che nell'intiero anno 1875 ne ebbe 2015 e 2353 nel 1876.

I mesi di minore frequenza furono agosto, settembre ed ottobre, e di maggiore il novembre e decembre, e ciò per la lettura serale che diede in questi due mesi 1106 lettori sopra il totale di 1551.

Le opere date in lettura sono così distribuite:

| | |
|---|---|
| Enciclopedia, Dizionari, Biografia, periodici | n. 666 |
| Economia, Statistica | » 102 |
| Matematica e Scienze naturali | » 253 |
| Belle Lettere | » 2290 |
| Storia e Geografia | » 451 |
| Belle Arti | » 19 |
| Totale | n. 3781 |

Furono prestate a domicilio opere 38, e 58 studiosi trassero copie dagli antichi nostri Manoscritti.

Durante l'anno 1878 la Biblioteca si accrebbe di 700 Opere, delle quali ne furono acquistate 237 coi fondi assegnati alla sua dotazione, 434 con doni da Corpi pubblici e da privati, e 29 con cambi. Si aumentò pure la suppellettile del Museo, così per doni come per compere; ed in tal modo si arricchì la Collezione de' Manoscritti di cose patrie.

All'ultimo dicembre 1878 la Biblioteca possedeva Opere a stampa 15514 divise in circa 30 mila volumi e 600 tra buste e volumi di Manoscritti, la maggior parte interessanti Udine e la sua Provincia.

---

Questa Statistica è riprodotta dal *Giornale di Udine*, numero di jeri, perchè il dottor Vincenzo Joppi, che i nostri *patres patriæ* posero a sedere sulle carte vecchie (a spese del bilancio del Comune) fa lo schizzinoso con noi, e non volle comunicarci le preziose notizie sull'aumento della Biblioteca e del Museo e la statistica dei Lettori, sebbene questi documenti sieno destinati al Pubblico; e ciò perchè, mentre eravamo proclivi ad apprezzare ed a pagare i suoi servizi sulle *carte vecchie*, credevamo che il Municipio avrebbe potuto risparmiare la creazione del posto di Bibliotecario stipendiato. Or, non volendo noi essere castigati (e che sieno castigati gl'innocenti nostri Lettori), preghiamo la Giunta e nominatamente il Sindaco ad ordinare al suddetto signor Bibliotecario civico a regolari comunicazioni anche alla *Patria del Friuli* d'ogni Elenco di libri nuovi, e d'ogni Statistica da lui compilata. Già non è un regalo che domandiamo; è lo adempimento d'un dovere per parte del Bibliotecario, pagato coi denari degli amministrati dal Municipio, e quindi eziandio con quelli del Partito progressista.

**I tramways in Friuli.**

*Signor Direttore,*

Il *buon Giornale di Udine*, numero di sabbato, vorrebbe arrogarsi la privativa della costruzione delle *guidovie*, o *tramways*, in Friuli, avendo a sua disposizione un Ingegneae da burla, cui gli ozii di un certo Segretariato (che gli frutta annue lire tremille) concedono di darsi a simile specie di lavori, e, in mancanza di questi, alla costruzione di castelli in aria.

Or la pretesa del *buon Giornale* e del sullodato Ingegnere deve anche a Lei, signor Direttore, sembrare assurda, dacchè sino dall'autunno 1877 la *Patria del Friuli* ha cooperato alla compilazione d'un progetto tecnico ed economico pel *tramways* da Udine a Cividale, lavoro del distinto ingegnere Giuseppe Broili che, venuto qui da Torino dove esistono i *tramways*, se ne intende più assai di quell'ingegnere da burla. Io, anzi, so da buona fonte che l'ingegnere Broili ebbe opportunità di farne parola al Prefetto, e so che inviò il suo progetto al Municipio di Cividale, quando ancor sedeva sulle cose di quel Comune il nob. cav. De Portis. Quindi è chiaro che al primo *tramway* in Friuli ha già provveduto la *Patria del Friuli*, e che nessuna privativa sui *tramways* spetta al *buon Giornale di Udine*. Non quello per Cividale, per la ragione anzidetta; non quello per Palma, perchè ora che si tratta di un tronco ferroviario, sarebbe sconvenienza fargli subito la concorrenza con una *guidovia*; tutto al più all'Ingegnere da burla del *buon Giornale* potrebbe permettersi di costruire il *tramway* da Udine a S. Daniele, e, meglio, lungo il futuro Canale del Ledra.

Ed io sarò soddisfattissimo di tutte queste costruzioni, purchè si sappia pescare i quattrini. Anzi per animare i Capitalisti friulani nella bella impresa, io mi permetto di assicurare al primo che con una offerta generosa se ne farà promotore, la Commenda della Corona d'Italia! E ciò prometto a Lei, a desidero sia stampato sulla *Patria del Friuli*, a sbugiardare solennemente il *buon Giornale* che sparge voce essere Lei, signor Direttore, contrario alla costruzione dei *tramways!*

Ma senta: i capitali più che nel Partito progressista, abbondano tra i nostri ottimi Signori della *Costituzionale*. Ecco, dunque, dato loro una occasione propizia di dimostrare il loro affetto alla piccola Patria e di guadagnarsi la Commenda. Domani si raccolgono a concione; ed io, signor Direttore, Le scrivo oggi perchè non si perda tempo.

Accolga, signor Direttore, i sensi di perfetta stima del suo

(*Segue la firma*)

**Contro la difterite.** Passata pel cribro d'un Giornale medico (Gazz. med. Ital. Prov. Ven. n. 6, 8 febbraio 1879) e massime d'una *autorità in terapeutica* il Professor Coletti dell'Università di Padova, annunciamo che il dottor C. D'Agostini di S. Giovanni Manzano, nonchè il dott. Bianchi di Manzano, abbiano in essa tremenda infezione esperita con boi successi la seguente cura: Clorato di potassa grammi dieci — acqua potabile grammi duecento — *nessun siroppo*. Ogni ora un cucchiajo giorno e notte (*mezzo* ai fanciulli sotto i tre anni). *Nessuna bevanda* per qualche tempo dopo l'ingestione. — Nei casi (rari) di effetti nocivi sul cuore (affievolimento) e sullo stomaco, sospendere — ricorrendo a chinacce e vino generoso.

Nella sua lettera al Prof. Coletti il dott. d'Agostini conclude che:

« Per parte mia dichiaro che d'ora innanzi non « userò altro farmaco, quand'anche in casi speciali « avessi a subire qualche disinganno. Tale metodo « infatti parmi di facilissima applicazione, anche in « certi fanciulli ribelli e renitenti ad ogni cura, « poichè non costerà gran fatica a cacciar loro in « bocca uno o mezzo cucchiajo della soluzione. »

**Il solito organetto.** (*Ritardata*).

Ci scrivono: Poichè si è incominciato a dare qualche ammonizione all'organetto Costituzionale a manubrio, suonato dall'illustre musicista Carlambrogio da Montevecchia (e che tanto annoja colla sua musica stonata la così da lui parafrasata *gente da trivio e da taverna*), permetta, sig. Direttore stimatissimo, che anch'io, deboluccio qual mi sono, spezzi una lancia contro lui, colla presente strimpellata, che se non avrà merito letterario, avrà almeno quello d'essere originale, e, se vogliamo, un pochino allegruccia.

Mi dà la permissione, nevvero? — Ebbene incomincio... ed incomincio dal far una breve corsa attraverso i fili armonici dell'organetto suddetto, che nel numero di jeri sono più fiacchi e discordi che mai.

Primo a ferirmi l'orecchio fu un salmo — cioè... (mi sbaglio) un sonetto, che per i suoi versi veramente armoniosi e ben riusciti (*sic!*) avrebbe meritato un posto più degno che non sia nell'umile cronaca.

Povero poeta, quello del sonetto!... quando lo ha composto, doveva essere stato nella quintessenza della... vita... privata e politica, poichè egli si meraviglia come in Cividale, in cui attualmente infierisce la crisi municipale, vi sieno dei divertimenti!!!

Pover'uomo! Non ha mai saputo che quando in Oriente si menavano botte da orbi e il Montenegro e la Serbia vi prendevano viva parte, a Belgrado vi erano spettacoli d'ogni specie e, cosa insolita, anche opera italiana con celebri artisti... e che tutti quegli spettacoli attiravano gente, e la cassetta dell'impresa rigurgitava di belle e buone monete d'oro e d'argento?

Quante feste non fece la Francia dopo la disgraziata capitolazione di Sédan?

Ora, domando io, cos'è tutta quella meraviglia addimostrata dal poetucolo in sessantaquattresimo perchè in una cittadella il teatrino sta aperto per qualche sera?

Quel tale certamente avrebbe voluto dare una passatina, o per dirlo in vernacolo una *bottonata* ai Progressisti, ma... non c'è riuscito.

Infelice!...

Nella cronaca stessa trovo una lettera di un abitante di *borgo* (?) *Aquileja*, il quale, *in vista alla* **terribile** *storia degli inconvenienti prodotti per la salute degli abitanti della quasi spopolata e vasta Piazza d'Armi del mercato bovino*, non vuole che questo venga trasportato nella braida Codroipo, ma propone che lo si porti sui prati di S. Catterina, o della Tomba!!!

Accidenti! Si grida sperpetue per lo spostamento di pochi metri, per il preteso danno, che ne verrebbe al commercio...; figurarsi quelle poi che con ragione, si direbbero, se lo si portasse a quelle località dal suddetto abitante accennate!

Argo.

**Buca delle lettere.**

*Egregio sig. Direttore.*

Non so invero perchè al giorno d'oggi non si dia alle cose il loro vero nome: — Eccone il caso. Il modo di spurgare i pozzi neri si appella *sistema inodoro*, mentre, quando si eseguisce una tale operazione, a passarci anche a 20 passi di distanza,

v'è da cadere poco meno che asfissiati dal ributtante puzzo che si lascia sprigionare.

Ora domando, è il sistema che non ha raggiunto il suo perfezionamento, o non agisce bene per colpa degli addetti a tale servizio? In quest'ultimo caso specialmente, raccomando a chi spetta, la necessaria sorveglianza, e ciò nell'interesse della pubblica igiene — perchè a *Udine si muore molto*, e per atto di pietà verso certe delicatissime narici.

Sig. Direttore! il Cielo lo abbia nella sua santa grazia!

Udine, 8 febbrajo 1879.

Una assidua lettrice del suo simpatico Giornale.

---

*Illustre signore,*

Quando un Municipio non procede imparziale verso i proprj amministrati, ma invece con due pesi e due misure, è perfettamente lecito stigmatizzare l'ingiusto sistema.

Con ciò vuolsi alludere alle fulminee diffide intimate ai *poveri rejetti* per la ripolitura alla facciata delle loro case, misura limitata **a pochissimi**, e non estesa *ai più*, in specialità alle moli aristocratiche, per rispetto al blasone — Guai a deturparne il diroccato aspetto! Guai!!.

.... Ciò è vero o non è vero? Infatti delle prime potrà dirsi «*rari nantes in gurgite vasto*». Le altre fanno le fiche. Le diffide, che asserivansi ammonticchiate, per intimazione, presso il Municipio, avranno servito probabilmente per accendere la zigaretta. E così sempre si opera per impressione, anzichè alla stregua dell'equo, del giusto. Lo dica la *Tassa famiglia*, ed altro.

È compito perciò della Stampa, non malvacea, di rimarcare il sistema...

Udine, febbrajo 1879.

Osservantiss.mo
**Clocchiatti Eusebio.**

---

Un signore, mio amico, cinque o sei mesi or sono si faceva inscrivere, adempiendo a tutte le formalità richieste dal regolamento, quale socio nella *Società di ginnastica*, pagando la relativa tassa d'ammissione e più contribuzioni mensili, com'è di regola.

L'amico mio frequentò la palestra ginnastica per più di due mesi, e vi sarebbe andato ancora, se un motivo di delicatezza, spinta un po'troppo oltre se si vuole, non l'avesse trattenuto. Egli non aveva ancora ricevuto la nomina di socio, nè il fattorino si presentava a riscuotere la mensilità antecipata, come di prescrizione.

L'altra sera, parlando con lui appunto di ginnastica, dissemi non aver ancora ricevuto quella nomina di socio che attendeva da cinque o sei mesi, e che nessuno s'era fatto vedere per la riscossione, e mi soggiungeva: Oh che pensano, e che fenno que' signori a cui incombe l'incarico di provvedere al buon andamento di una Società sì utile? E tu che t'imbratti tratto tratto di lettere, dovresti scrivere qualche riga in proposito. — Bah!, risposi io, ti servirò.

E lo servo, aggiungendo anche da parte mia la preghiera onde dagli egregi preposti della Società di ginnastica vengano tolte le lamentate inavvertenze.

**Argo.**

**Grassazione.** Soltanto oggi veniamo informati che certo D. C. M. di Fanna, la sera del 12 gennaio p. p., discendendo la riva di Urbignacco (Buja), venne aggredito da tre individui, apparentemente inermi, e dai medesimi depredato del portafoglio che conteneva lire 3 ed alcune carte d'affari. Le autorità investigano.

**Incendio.** Sviluppossi il fuoco nel fienile di proprietà del contadino Vittor Pietro di Morsano (S. Vito), e, mediante il soccorso prestato da molti di quei terrieri, venne in mezz'ora circa spento, limitando così il danno a lire 50 per fieno bruciato.

**Avviso Municipale.**

*Si rende noto*

che alle ore 10 antim. del 17 febbraio 1879, a termini abbreviati, avrà luogo presso quest' Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per lo appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle 12 m. del 22 febbraio 1879.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine
li 7 febbraio 1879.

Il Sindaco **Pecile.**

Lavoro da appaltarsi. Rinnovazione delle canne da fumo per le stufe del palazzo degli uffizi giudiziari in piazza del Patriarcato, nella parte che corrisponde ai locali occupati dall' Archivio Notarile — Prezzo a base d'asta 695,10 — Importo della cauzione pel contratto 100 — Deposito a garanzia dell' offerta 70 — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro. Il prezzo sarà corrisposto in due rate eguali con trattenuta del 10 0|0, la prima a metá del lavoro, e la seconda assieme a detta trattenuta al lavoro compiuto e liquidato. Il lavoro dovrà esser compiuto in 50 giorni.

**Teatro Minerva.** Questa sera 12 febbraio, penultimo di Carnovale, grande Veglione mascherato alle ore 9 di sera. Il Teatro sará sfarzosamente addobbato, e doppiamente illuminato.

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2, *idem* per le signore mascherate L. 1 — per ogni danza Cent. 40 — sedie riservate nelle loggie L. 1.

**Sala Cecchini.** Questa sera, mercoledì alle ore 7 1|2 precise in questa Sala, che gode tanto del favore popolare, avrà luogo la *Festa di Flora.*

La Sala sarà straordinariamente illuminata e venne provveduto perchè il Caffè e la Trattoria offra tutto quanto il pubblico possa desiderare.

Biglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40 e libero per le donne mascherate o senza maschera. Per ogni danza cent. 25.

**Istituto filodrammatico udinese.** Si avvertono i signori soci che la sottoscrizione per il ballo del giorno 14 corrente, resta aperta fino a tutt'oggi, e la Segretaria starà appositamente aperta dalle ore 8 alle 9. pom.

Udine, 12 febbraio 1879.

Il Presidente
**Scala.**

## Ultimo corriere

Nell'elezione politica di Ceva riuscì eletto Basteri con voti 1018. Riferiamo con piacere questo risultato per calmare un pochino la baldanza del partito di Destra, che riteneva di vantare trionfi in tutte le elezioni suppletorie.

— Leggesi nell' *Indipendente* di Trieste: L'i. r. Governo marittimo comunica le seguenti notizie: L'ambasciatore austro-Ungarico a Costantinopoli ha telegrafato che le misure adottate a Trieste contro il pericolo di peste hanno destato molta sorpresa e si giudicano premature, non essendovi sinora in tutto l'impero turco nemmeno un solo caso di peste. Quanto poi al caso di tifo avvenuto nel villaggio di Scipkova il 23 dicembre p. p. i medici di Costantinopoli, e tra questi Weissbachi e Hagel, dichiarano che la *metastasis bubonica* col tifo si presentò di frequente l'anno scorso anche a Costantinopoli, senza però provocare misure di contumacia.

## TELEGRAMMI

**Cetinje,** 10. Il Foglio ufficiale pubblica la legge sull'ordinamento scolastico nel Montenegro.

**Vienna,** 11. Il conte Taaffe è ritornato al suo posto di luogotenente nel Tirolo. Ritiensi generalmente che si dovrà formare un ministero d'impiegati.

**Roma,** 11. Il regio Avviso *Staffetta* è giunto il 9 corrente a Tangeri. La salute a bordo è perfetta.

**Adrianopoli,** 10. Lo sgombero dei Russi è incominciato.

**Londra,** 11. Si ha da Captown 27 gennajo: Una colonna inglese mandata contro i Zulus, fu battuta e quasi distrutta dai Zulus presso il fiume Tugela. Un convoglio di viveri e la bandiera del 24° reggimento caddero nelle mani del nemico. Lo scacco costrinse le truppe inglesi a ripassare la frontiera.

Natal è minacciato. Il Governatore capo domandò rinforzi.

Salisbury ricevette jeri dopo il Consiglio di Gabinetto gli ambasciatori di Francia, Germania, Italia e Turchia.

Ieri nel Cannonstreet Hôtel ebbe luogo una riunione di 400 commercianti onde esaminare la critica situazione del commercio e delle industrie dell' Inghilterra. Si decise di presentare a Beaconsfield una Memoria chiedente un' inchiesta sulle cause della crisi e di modificare, se necessario, il sistema del libero scambio.

**Parigi,** 11. Grevy è occupato a riorganare il Consiglio nazionale. Pare accertato che il generale Chanzy andrà ambasciatore a Pietroburgo.

**Praga,** 11. Le miniere carbonifere di Teplitz sono state innondate; oltre trenta operai rimasero morti.

**Graz,** 11. In vista del pericolo della peste il consiglio sanitario urge che sia adottata la cremazione.

**Berlino,** 11. Il governo germanico fa attive pratiche perchè sia istituito un permanente ufficio sanitario internazionale.

**Liverpool,** 11. Lo sciopero degli operai delle fabbriche non ha turbato sinora l'ordine e la quiete; gli scioperanti si mantengono tranquilli.

**Londra,** 11. Lord Beaconsfield annunzierà all'appertura delle Camere finita, la guerra nell' Afghanistan.

**Costantinopoli,** 11. Il sultano e lo czar si felicitarono reciprocamente per essere stata conclusa la pace.

**Vienna,** 11. Tutti gli sforzi del conte Taaffe per comporre un gabinetto sono falliti; egli ha dovuto rinunziare al mandato. I giornali liberali incolpano di questo insuccesso l'ostinazione nel voler seguire una politica impopolare. Sebbene gli organi officiosi mettano in prospettiva la eventualità di una ricostituzione del gabinetto Auersperg, la situazione è molto critica, nè si scorge quale potrà essere la soluzione della crise. Si dice che Noailles sia destinato a rimpiazzare il conte di Voguè presso questa Corte.

## ULTIMI.

**Londra,** 11. Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra sono favorevoli al progetto di sottoporre le finanze della Turchia al controllo d'una commissione internazionale, che sorveglierà pure la percezione delle imposte.

**Pietroburgo,** 11. Nessun nuovo caso d'epidemia.

Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Berlino il quale dice che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli sono incaricati di sciogliere la vertenza russo-rumena riguardo ad Arabtabia.

**Londra,** 11. Un telegramma ufficiale conferma i dettagli della disfatta subita dagli inglesi presso il fiume Tugela. Questa notizia produsse a Londra grande sensazione. Il Consiglio di gabinetto fu convocato per deliberare.

**Roma,** 11. L'inviato rumeno sig. Rossetti domanda che il Governo italiano ponga per ora in esecuzione il trattato di commercio, rimettendo la questione del riconoscimento dopo la prossima convocazione della costituente rumena.

Il progetto di Legge dell'on. Depretis per soccorrere il Comune di Firenze non ha soddisfatto la Deputazione toscana.

**Roma,** 11. Domenica avvennero dei disordini a Carrara tra operai e agenti di pubblica sicurezza. Un operaio rimase ucciso. Il grave tafferuglio terminò quando accorsero i carabinieri e la truppa. Molti arresti.

## Telegramma particolare

**Roma,** 12. È arrivato l'on. Zanardelli. L'on. Farini, presidente della Camera, è ammalato. Da Napoli hanno telegrafato che la relazione dei periti sullo stato di Passanante esclude la pazzia.

## Gazzettino commerciale

**Sete.** Scrivono da Milano, 10, che i cascami si mantengono in buona vista, e che esistono trattative per conciliare le basse offerte con le pretenzioni dei venditori.

Notizie da Lione, 8, segnano affari stentati nelle sete lavorate e discreti nelle greggie, specialmente asiatiche, ma prezzi deboli.

A Marsiglia pur debolezza ne' prezzi. I bozzoli figurano tanto male quanto le sete. I cascami hanno dato luogo a qualche affare, ed i prezzi si sostengono.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

# DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 82.55.— | Az. Naz. Banca | 2048.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22.17.— | Fer. M. (con.) | 344.75 |
| Londra 3 mesi | 27.70.— | Obbligazioni | — |
| Francia a vista | 110.85.— | Banca To. (n.°) | 710.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 736.— |
| Az. Tab. (num.) | 851.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 10 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 96.5[16 | Spagnuolo | 13.5[8 |
| Italiano | 73.3[4 | Turco | 12.3[4 |

VIENNA 11 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 220.30 | Argento | —.— |
| Lombarde | 97.— | C. su Parigi | 46.25 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 116.70 |
| Austriache | 246.— | Ren. aust. | 63.20 |
| Banca nazionale | 791.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.32.— | Union-Bank | —.— |

PARIGI 11 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 77.45 | Obblig. Lomb. | 287.— |
| 3 0[0 Francese | 112.95 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 74.30 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 151.- | C.Lon. a vista | 25.22.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 10.1[8 |
| Fer. V. E. (1863) | 252.— | Cons. Ingl. | 96.1[16 |
| » Romane | 80.— | | |

BERLINO 11 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 425.50 | Mobiliare | 115.— |
| Lombarde | 395.— | Rend. ital. | 74.90 |

# DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.70 Argento 100.— Nap. 9.32.—

BORSA DI MILANO 11 febbraio

Rendita italiana 82.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 febbraio

Rendita pronta 82.50 per fine corr. 82.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137150 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.75 Francese a vista 110.85

*Valute*

Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17
Bancanote austriache » 237.50 » 238.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 11 febbraio | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 730.9 | 735.5 | 734.2 |
| Umidità relativa | 95 | 85 | 87 |
| Stato del Cielo | pioggia | pioggia | coperto |
| Acqua cadente | 2.2 | 7.7 | 1.0 |
| Vento ( direz. | S | S W | S W |
| Vento ( vel. c. | 6 | 10 | 11 |
| Termometro cent.° | 9.8 | 11.6 | 10.3 |

Temperatura ( massima 12.5 ( minima 6.7
Temperatura minima all'aperto 6.0

## Orario della strada ferrata.

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| da Trieste | da Venezia | p. Venezia | per Trieste |
| ore 1.12 a. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.44 » dir. | 8.44 » dir |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |

| Arrivi | Partenze |
|---|---|
| da Chiusaforte | per Chiusaforte |
| ore 9.05 antim. | ore 7.— antim. |
| » 2.15 pom. | » 3.05 pom |
| » 8.20 pom. | » 6.— pom. |

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.



Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.